

Tabella 66 - Immobilizzazioni finanziarie

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 | Variazione in valore assoluto |
|--|-------------|------------|----------------------------------|
| Partecipazioni in imprese controllate non consolidate | | | |
| Sogepotel S.r.l in liquidazione | 0,0 | 0,5 | 0,5 |
| Partecipazioni in imprese collegate e joint venture | | | |
| Auditel S.r.l. | 0,9 | 1,1 | 0,2 |
| Euronews | 0,1 | 0,0 | -0,1 |
| San Marino RTV S.p.a. | 1,9 | 1,5 | -0,4 |
| Tavolo editori radio S.r.l. | 0,0 | 0,1 | 0,1 |
| Tivù S.r.l. | 2,9 | 2,8 | -0,1 |
| Totale collegate | 5,8 | 5,5 | -0,3 |
| Altre partecipazioni | 0,9 | 1,0 | 0,1 |
| Titoli a reddito fisso | 2,3 | 0,0 | -2,3 |
| Altro | 1,0 | 0,8 | -0,2 |
| Totale | 10,0 | 7,8 | -2,2 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a 7,8 mln (10 mln nel 2019), composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano una diminuzione di 2,2 mln rispetto al 2019.

Gli investimenti immobiliari ammontano a 2,7 mln (2,9 mln al 31 dicembre 2019) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità, concessi in locazione a terzi, per i quali la società ha percepito un canone annuo pari complessivamente a 1,7 mln nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (pari importo nel 2019).

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati effettuati investimenti e dismissioni; pertanto, la variazione dell'esercizio si riferisce interamente alla quota di ammortamento.

In base agli ultimi pareri estimativi, il valore di mercato al 31 dicembre 2020 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari è compreso in un range tra 26,2 e 32,0 mln.

Le attività immateriali sono pari a 865,0 mln, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (920,2 mln al 31 dicembre 2019).

La voce "partecipazioni" (pari a 7,0 mln, sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2019) è composta principalmente:

- dalle partecipazioni in imprese controllate non consolidate per 500 mila euro (non presente al 31 dicembre 2019) relative all'acquisizione da parte di Rai Way delle quote rappresentative dell'intero capitale sociale di Sogepotel S.r.l., società non più operativa dal 30 dicembre 2020;

- ii) dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 5,5 mln (5,8 mln al 31 dicembre 2019; iii) dalle altre partecipazioni per 1,0 mln (0,9 mln al 31 dicembre 2019).

Le “attività finanziarie non correnti” si riducono a 800 mila euro (3,3 mln al 31 dicembre 2019).

Le “attività finanziarie correnti”, pari a 8,0 mln (5,7 mln al 31 dicembre 2019), presentano un incremento di 2,3 mln.

Gli “altri crediti e attività correnti” sono pari a 214,2 mln (154,8 mln al 31 dicembre 2019).

A tal riguardo si precisa che:

- le anticipazioni per manifestazioni sportive (123,9 mln) si riferiscono a somme corrisposte per l’acquisizione di diritti di futuri eventi sportivi;
- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali (3,4 mln) si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale (8,9 mln) sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione. La voce include i crediti derivanti dall’applicazione della legge n. 89 del 2014.

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” risultano significativamente diminuite, passando infatti da 194,6 mln al 31 dicembre 2019 a 15,5 mln, con un decremento di 179,1 mln.

Nello specifico, i depositi bancari e postali ammontano a 15,2 mln (194,3 mln al 31 dicembre 2019) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l’amministrazione postale.

Il denaro e valori in cassa ammontano a 300 mila euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2019) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (assegni circolari o comunque garantiti da istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2020 presso le casse sociali.

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale della capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell’economia e delle finanze per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583 per cento;
- della Società italiana autori editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417 per cento.

Le “passività finanziarie non correnti”, comprensive delle quote correnti, si riducono di 344,5 mln, passando da 664,0 mln al 31 dicembre 2019 a 319,5 mln al 31 dicembre 2020. Le passività per *leasing*, comprensive delle quote correnti, sono pari a 83,0 mln. Il valore delle passività per *leasing* correnti (pari a 23,0 mln) è rappresentato dalla quota corrente di passività per *leasing* non correnti.

I benefici per i dipendenti sono pari a 398,4 mln (422,0 mln al 31 dicembre 2019).

La voce “fondi per rischi e oneri”, pari complessivamente a 217,7 mln, presenta un aumento di 20,2 mln rispetto al 31 dicembre 2019 (197,5 mln), principalmente per appostamenti connessi alla gestione del personale dipendente.

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall’articolo 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell’obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all’ammontare da corrispondere ai dipendenti all’atto della cessazione del rapporto di lavoro. L’indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta, rivalutata fino alla cessazione dal servizio⁴⁰.

Il fondo pensione integrativa accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l’erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni *ex* dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a 1,9 mln (0,5 mln al 31 dicembre 2019) e si riferiscono interamente a risconti passivi relativi al contributo riconosciuto quale misura economica di natura compensativa per la liberazione dei ponti radio nelle bande 3.6-3.8 GHz.

I “debiti commerciali” e gli “altri debiti e passività correnti”, pari complessivamente a 1.069,3 mln, diminuiscono di 18,7 mln.

La posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio è negativa per 606,4 mln, in peggioramento di 65,1 mln rispetto al 31 dicembre 2019. Tale peggioramento è determinato da un *cash flow* di segno negativo, seppure in forte miglioramento rispetto all’esercizio precedente. A causa della situazione pandemica e dei conseguenti periodi di *lockdown*, gli esborsi verso terzi hanno subito un forte ridimensionamento rispetto a quanto avvenuto nel 2019, in particolare per minori spese di

⁴⁰ Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l’Inps. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all’Inps.

esercizio e del personale. Sul fronte degli introiti la contrazione è da riferire principalmente alla riduzione dei ricavi da canone e pubblicitari.

Infine, la struttura finanziaria del Gruppo per il medio lungo termine al 31 dicembre è costituita principalmente da:

- prestito obbligazionario emesso dalla Rai nel dicembre 2019 con durata di 5 anni per 300 mln (“Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti”);
- finanziamento a favore della Rai concesso nel dicembre 2012 dalla Banca Europea per gli Investimenti (di seguito “BEI”) a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per residui 5 mln, con scadenza giugno 2021;
- finanziamento Rai Way in *pool*, sottoscritto a ottobre 2020 della durata di 3 anni, per un totale di 170 mln, distinto in una linea di credito *term*, di massimi 120 mln e una linea di credito *revolving* di 50 mln, utilizzabili in più *tranche*. Il finanziamento alla data di bilancio risulta utilizzato unicamente per 15 mln a valere sulla linea di credito *term*.

7.2.3 Il conto economico consolidato

L’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 presenta risultato netto in pareggio, attribuibile al Gruppo in termini di perdita per 22 mln e ai terzi in termine di utile per 22 mln. Il risultato prima delle imposte risulta invece in miglioramento, passando da un utile di 5,2 mln del 2019 ad un utile di 15,5 mln nell’esercizio 2020.

Anche il risultato operativo dell’esercizio 2020, pari a 31,0 mln, risulta positivo ed in miglioramento rispetto all’esercizio 2019 (21,5 mln).

I ricavi, come nel seguito dettagliati, ammontano nel complesso a 2.508,7 mln, con una diminuzione di 146,8 mln (- 5,5 per cento).

I costi totali registrano un complessivo decremento, passando da 2.634,0 mln a 2.477,7 mln (- 5,9 per cento). In particolare, il costo del lavoro risulta pari a 1.014,2 mln, con un decremento del 2,1 per cento rispetto al dato del 2019 (1.036,0 mln).

Il conto economico del bilancio consolidato è riportato di seguito.

Tabella 67 - Conto economico consolidato

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 | Inc. % | Var. assoluta | Var. % |
|--|----------------|----------------|--------------|---------------|---------------|
| Ricavi da vendite e prestazioni | 2.640,3 | 2.498,9 | 99,6 | -141,4 | -5,36 |
| Altri ricavi e proventi | 15,2 | 9,8 | 0,4 | -5,4 | -35,53 |
| Totale ricavi (A) | 2.655,5 | 2.508,7 | 100,0 | -146,8 | -5,53 |
| Costi acquisto materiale di consumo | 13,4 | 12,3 | 0,5 | -1,1 | -8,21 |
| Costi per servizi | 939,1 | 800,1 | 32,3 | -139,0 | -14,80 |
| Altri costi | 52,4 | 52,4 | 2,1 | 0,0 | 0,00 |
| Costi per il personale | 1.036,0 | 1.014,2 | 40,9 | -21,8 | -2,10 |
| Svalutazioni di attività finanziarie | 3,3 | 8,9 | 0,4 | 5,6 | 169,70 |
| Ammortamenti e svalutazioni | 583,8 | 581,1 | 23,5 | -2,7 | -0,46 |
| Accantonamenti | 6,0 | 8,7 | 0,4 | 2,7 | 45,00 |
| Totale costi (B) | 2.634,0 | 2.477,7 | 100,0 | -156,3 | -5,93 |
| Risultato operativo (a-b) | 21,5 | 31,0 | | 9,5 | 44,19 |
| Proventi finanziari | 1,7 | 1,7 | | 0,0 | 0,00 |
| Oneri finanziari | -18,3 | -18,3 | | 0,0 | 0,00 |
| Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 0,3 | 1,1 | | 0,8 | 266,67 |
| Risultato prima delle imposte | 5,2 | 15,5 | | 10,3 | 198,08 |
| Imposte sul reddito | -5,2 | -15,5 | | -10,3 | -198,08 |
| Risultato dell'esercizio - Utile (perdita) | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,00 |
| <i>di cui attribuibile:</i> | | | | | |
| - al Gruppo | -22,1 | -22 | | 0,1 | 0,45 |
| - ai Terzi | 22,1 | 22 | | -0,1 | -0,45 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

I “costi per servizi” ammontano complessivamente a 800,1 mln (939,1 mln nel 2019), al netto degli sconti e abbuoni ottenuti, e comprendono, tra l’altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla capogruppo agli amministratori per 900 mila euro ed ai sindaci per 200 mila euro.

I “costi per acquisto di materiale di consumo”, pari a 12,3 mln (13,4 mln nel 2019), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione per 3,3 mln (4,2 mln nel 2019), di materiali tecnici per magazzino per 0,4 mln (0,4 mln nel 2019) e di altri materiali per 8,6 mln (8,8 mln nel 2018). Gli “altri costi”, pari a 52,4 mln (52,4 mln nel 2019), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d’uso frequenze digitali Tv.

La tabella successiva espone il conto economico complessivo consolidato.

Tabella 68 – Conto economico complessivo consolidato

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 | Inc. % | Var. assoluta | Var. % |
|--|--------------|-------------|--------------|---------------|---------------|
| Risultato dell'esercizio - Utile (perdita) | 0,0 | 0,0 | | 0,0 | 0,00 |
| Voci che possono essere riclassificate a conto economico | | | | | |
| Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>) | -10,8 | 2,9 | 85,3 | 13,7 | 126,85 |
| Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro | -0,1 | 0,4 | 11,8 | 0,5 | 500,00 |
| Effetto fiscale | 0,1 | 0,1 | 2,9 | 0,0 | 0,00 |
| Totale | -10,8 | 3,4 | 100,0 | 14,2 | 131,48 |
| Voci che possono essere riclassificate a conto economico | | | | | |
| Rideterminazione dei piani a benefici definiti | -9,6 | -1,2 | 100,0 | 8,4 | 87,50 |
| Effetto fiscale | 0,1 | 0,0 | 0,0 | -0,1 | -100,00 |
| Totale | -9,5 | -1,2 | 100,0 | 8,3 | 87,37 |
| Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita) | -20,3 | 2,2 | | 22,5 | 110,84 |
| <i>di cui attribuibile:</i> | | | | | |
| - al Gruppo | -42,3 | -19,8 | | 22,5 | 53,19 |
| - ai Terzi | 22 | 22 | | 0,0 | 0,00 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nel dettaglio, i ricavi sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale ed ammontano nel complesso a 2.508,7 mln, con un decremento di 146,8 mln (-5,5 per cento).

I ricavi da canone sono sintetizzati nella tabella sottostante, che pone in risalto i diversi volumi che compongono l'aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Più in particolare, i ricavi da canone ammontano a 1.726,1 mln, con un decremento rispetto al 2019 (pari a 1.798,8 mln) di 72,7 mln. La contrazione è determinata dai canoni da riscossione coattiva, principalmente per la presenza nell'esercizio 2019 del riconoscimento *una tantum* di maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 per 41,3 mln, e da utenze speciali, in riduzione di 24,0 mln.

I canoni ordinari dell'esercizio, invariati rispetto al 2019 sia nell'importo unitario (90 euro) sia nella modalità di determinazione dell'*extra*-gettito, destinato alla Rai per il 50 per cento, sono invece sostanzialmente stabili.

In merito, tenuto conto delle previsioni della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), relativa alla riduzione pari al 5 per cento delle somme da riversare alla Rai, della legge n. 208

del 2015, (legge di stabilità 2016), che riserva alla Rai il 50 per cento dell'*extra*-gettito in base a quanto stabilito dalla legge n. 145 del 2018 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), nonché della tassa di concessione governativa e dell'Iva, si evidenzia che - secondo calcoli effettuati dalla società - il canone unitario medio effettivamente di competenza della Rai è pari a 74,2 euro (rispetto all'importo versato dagli abbonati pari a 90 euro).

Tabella 69 - Ricavi da canoni

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 | Var. assoluta | Var. % |
|--|-----------------|-----------------|---------------|--------------|
| Canoni del periodo - Utenze private | 1.633,80 | 1.636,70 | 2,9 | 0,18 |
| Canoni del periodo - Utenze speciali | 85,1 | 61,1 | -24,0 | -28,20 |
| Canoni riscossione coattiva | 68,5 | 15,4 | -53,1 | -77,52 |
| Canoni di esercizi precedenti - utenze private | 11,4 | 13,2 | 1,8 | 15,79 |
| Restituzione canoni | 0 | -0,3 | -0,3 | -100,00 |
| Totale ricavi da canoni | 1.798,80 | 1.726,10 | -72,7 | -4,04 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

I "canoni di esercizi precedenti - utenze private" sono relativi a canoni del 2019, di cui la società ha avuto conoscenza nell'esercizio 2020, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

La tabella successiva illustra i dati relativi ai ricavi da pubblicità dell'intero Gruppo.

Tabella 70 - Ricavi da pubblicità Gruppo Rai

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 | Var. assoluta | Var. % |
|--|--------------|--------------|---------------|-------------|
| Pubblicità televisiva su canali generalisti | | | | |
| - tabellare | 347,1 | 316,4 | -30,7 | -8,8 |
| - promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali | 154,9 | 153,0 | -1,9 | -1,2 |
| - <i>product placement e branded content</i> | 8,3 | 7,8 | -0,5 | -6,0 |
| Pubblicità televisiva su canali specializzati | 62,1 | 56,9 | -5,2 | -8,4 |
| Pubblicità radiofonica | 30,4 | 23,8 | -6,6 | -21,7 |
| Pubblicità cinema | 6,1 | 1,2 | -4,9 | -80,3 |
| Pubblicità su web | 16,1 | 19,2 | 3,1 | 19,3 |
| Altra Pubblicità | 1,2 | 2,1 | 0,9 | 75,0 |
| Quote competenze terzi | -3,2 | -2,8 | 0,4 | 12,5 |
| Sopravvenienze | 0,7 | 0,3 | -0,4 | -57,1 |
| Totale ricavi da pubblicità | 623,7 | 577,9 | -45,8 | -7,3 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Nel 2020, il mercato della pubblicità ha pesantemente risentito degli effetti della crisi economica indotta dall'epidemia di Covid-19, evidenziando un calo del 15,3 per cento rispetto all'anno precedente.

La TV ha registrato una diminuzione di investimenti del 9,5 per cento; anche gli altri mezzi nei quali il Gruppo Rai è significativamente presente hanno presentato una *performance* significativamente negativa: Radio (-25 per cento), mentre *Internet (Digital)* ha subito, tra tutti, un calo inferiore, pari allo 0,8 per cento (2,1 per cento considerando gli OTT).

In tale contesto, gli introiti pubblicitari complessivi del Gruppo Rai, come dettagliati nella precedente tabella, ammontano a 577,9 mln, con una diminuzione di 45,8 mln rispetto al 2019 (-7,3 per cento).

La televisione nel suo complesso registra un decremento del 6,7 per cento; quindi, con un risultato significativamente migliore del mercato, con la pubblicità su canali generalisti che flette del 6,5 per cento per cento, mentre la diminuzione sui canali specializzati risulta maggiore, essendo pari all'8,4 per cento.

Flessioni sono evidenziate sia dalla radio, -21,7 per cento, sia dal cinema, che penalizzato dalla chiusura delle sale, vede una riduzione dell'80,3 per cento dei ricavi pubblicitari. Risulta invece in crescita il *web*, +19,3 per cento rispetto al precedente esercizio.

Nel complesso, a fronte della situazione economica sopra illustrata, in particolare, dell'emersione di perdite per il terzo anno consecutivo, questa Corte conferma la necessità che l'azienda ponga in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale, idonea ad eliminare inefficienze e sprechi, onde assicurare un maggior contenimento dei costi –che, sebbene nell'anno in esame siano diminuiti, risultano superiori rispetto ai ricavi – nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale.

7.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario del Gruppo evidenzia come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio 2020 siano in significativa diminuzione rispetto all'analogo dato del 2019, essendo pari a 15,5 mln rispetto a 194,6 mln ad inizio anno.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*⁴¹.

⁴¹ Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

La tabella successiva espone il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Rai.

Tabella 71 - Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

| | 2019 | 2020 |
|--|---------------|---------------|
| Utile (perdita) prima delle imposte | 5,2 | 15,5 |
| Rettifiche per: | | |
| Ammortamenti e svalutazioni | 587,1 | 590,0 |
| Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi | 90,1 | 102,0 |
| Oneri/Proventi finanziari netti | 16,6 | 16,6 |
| Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | -0,3 | -1,1 |
| Altre poste non monetarie | -4,0 | 0,3 |
| Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto | 694,7 | 723,3 |
| Variazione delle rimanenze | 0,8 | -0,2 |
| Variazione dei crediti commerciali | -71,6 | 16,3 |
| Variazione dei debiti commerciali | -15,1 | -38,2 |
| Variazione delle altre attività/passività | -62,0 | -44,8 |
| Utilizzo dei fondi rischi | -31,5 | -35,1 |
| Pagamento benefici ai dipendenti | -69,6 | -72,8 |
| Imposte pagate | -6,6 | -4,8 |
| Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa | 439,1 | 543,7 |
| Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari | -107,8 | -137,4 |
| Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari | 5,7 | 0,3 |
| Investimenti in attività immateriali | -460,6 | -391,9 |
| Dismissioni di attività immateriali | 2,0 | 1,1 |
| Investimenti in partecipazioni | 0,0 | -0,6 |
| Acquisti azioni proprie Rai Way | 0,0 | -20,0 |
| Dividendi incassati | 0,3 | 1,7 |
| Interessi incassati | 0,4 | 0,2 |
| Variazione delle attività finanziarie | 0,7 | 0,0 |
| Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento | -559,3 | -546,6 |
| Accensione di finanziamenti a lungo termine | 299,5 | 15,0 |
| Rimborsi finanziamenti lungo termine | -10,2 | -360,2 |
| Rimborsi di passività per <i>leasing</i> | -20,5 | -24,1 |
| Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti | 0,0 | 227,1 |
| Interessi pagati | -25,2 | -11,8 |
| Dividendi distribuiti | -21,0 | -22,2 |
| Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria | 222,6 | -176,2 |
| Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 102,4 | -179,1 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio | 92,2 | 194,6 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio | 194,6 | 15,5 |

(*) Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio consolidato Rai

Inoltre, l'analisi eseguita confrontando i risultati delle diverse attività evidenzia la seguente situazione:

- i flussi di cassa in uscita riguardano, principalmente, le attività di investimento per 546,6 mln e le operazioni finanziarie per rimborsi di finanziamenti a lungo termine di 360,2 mln, in cui vi rientra il rimborso, da parte della capogruppo, a maggio 2020, del prestito obbligazionario di 350 mln acceso nel 2015;

- i flussi di cassa in entrata sono generati dall'attività operativa di 543,7 mln, nonché dall'incremento di finanziamenti a breve termine di 227,1 mln per debiti vs. banche e dall'accensione di un finanziamento a lungo termine relativo a Rai Way in *pool*, sottoscritto a ottobre 2020, della durata di 3 anni, per un totale di 170 mln, utilizzato a fine 2020, per 15 mln.

In sintesi, il Gruppo Rai ha utilizzato interamente la liquidità generata dall'attività operativa (543,7 mln) per coprire la liquidità assorbita dall'attività degli investimenti (-546,6 mln), mentre per la restituzione di finanziamenti a lungo termine (-360,2 mln) ottenuti negli esercizi scorsi, ha utilizzato sia la liquidità disponibile all'inizio dell'esercizio (194,6 mln), sia la liquidità generata dall'attività finanziaria attraverso l'ottenimento di finanziamenti a breve termine di 227,1 mln dalle banche.

L'analisi suesposta, con un flusso di cassa operativo positivo non sufficiente a compensare il flusso di cassa negativo dell'attività di investimento e dell'attività finanziaria, segnala una situazione del Gruppo Rai in espansione, ma con l'indipendenza finanziaria da migliorare.

7.2.5 Il patrimonio netto consolidato

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, nel 2020, il Gruppo Rai ha registrato una diminuzione del patrimonio netto del Gruppo (315,1 mln rispetto ai 347,1 mln del 2019), pur a fronte di un risultato d'esercizio in pareggio, quale emerge dal conto economico consolidato; ciò per effetto delle componenti di conto economico complessivo e della distribuzione dei dividendi della controllata Rai Way ai terzi.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato.

Tabella 72 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

| | Capitale sociale | Riserva legale | Altre riserve | Utili (perdite) portati a nuovo | Patrimonio netto di Gruppo | Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Totale patrimonio netto |
|--|------------------|----------------|---------------|---------------------------------|----------------------------|---|-------------------------|
| Saldi al 1° gennaio 2019 | 242,5 | 12,0 | 185,2 | -50,3 | 389,4 | 63,6 | 453,0 |
| Destinazione del risultato | | | -21,0 | 21,0 | 0,0 | | |
| <i>Distribuzione dividendi</i> | | | | | | -21,0 | -21,0 |
| Operazioni con gli azionisti | | | | | | -21,0 | -21,0 |
| <i>Risultato d'esercizio</i> | | | | -22,1 | -22,1 | 22,1 | 0,0 |
| <i>Componenti di conto economico complessivo</i> | | | -10,8 | -9,4 | -20,2 | -0,1 | -20,3 |
| Risultato complessivo di esercizio | | | -10,8 | -31,5 | -42,3 | 22,0 | -20,3 |
| Saldi al 31 dicembre 2019 | 242,5 | 12,0 | 153,4 | -60,8 | 347,1 | 64,6 | 411,7 |

| | Capitale sociale | Riserva legale | Altre riserve | Utili (perdite) portati a nuovo | Patrimonio netto di Gruppo | Patrimonio netto di pertinenza di terzi | Totale patrimonio netto |
|---|------------------|----------------|---------------|---------------------------------|----------------------------|---|-------------------------|
| Destinazione del risultato | | | -22,1 | 22,1 | 0,0 | | |
| Distribuzione dividendi | | | | | | -22,2 | -22,2 |
| Acquisto azioni proprie Rai Way | | | -12,2 | | -12,2 | -7,8 | -20,0 |
| Operazioni con gli azionisti | | | -12,2 | | -12,2 | -30,0 | -42,2 |
| Risultato d'esercizio | | | | -22,0 | -22,0 | 22,0 | 0,0 |
| Componenti di conto economico complessivo | | | 3,4 | -1,2 | 2,2 | 0,0 | 2,2 |
| Risultato complessivo di esercizio | | | 3,4 | -23,2 | -19,8 | 22,0 | 2,2 |
| Saldi al 31 dicembre 2020 | 242,5 | 12,0 | 122,5 | -61,9 | 315,1 | 56,6 | 371,7 |

Fonte: Bilancio consolidato Rai

7.3 La contabilità separata

Il bilancio di esercizio 2020, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in materia dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁴².

I conti separati vanno poi trasmessi, oltre che alla menzionata Agcom, al Ministero vigilante affinché tenga conto delle suddette risultanze, in sede di determinazione della misura del canone unitario.

A tale ultimo proposito, va tuttavia evidenziato che l'importo del canone, come innanzi riferito, a partire dal 2018, è ora quantificato normativamente, a regime, nella misura fissa di 90 euro (articolo 1, comma 89 della legge n. 145 del 2018). A fronte della statuita immutabilità dell'importo unitario del canone, la normativa in tema di finanziamento pubblico è stata emendata con la successiva legge di bilancio, n. 178 del 2020, che ha abolito sia la trattenuta del 5 per cento (articolo 1, comma 2 legge n. 190 del 2014), sia la quota di *extraggettito* trattenuta dallo Stato (articolo 1, commi 160-162 legge n. 208 del 2015), destinando al contempo 110 milioni al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione.

In aggiunta, a conferma che il quadro normativo non priva il Ministro dello sviluppo economico del compito di definire l'importo annuo del canone sulla base delle citate risultanze della contabilità separata – che di conseguenza mantiene, anche per tale profilo, la propria validità – va ricordato che l'ancor più recente decreto legislativo n. 208 del 2021 ha confermato

⁴² Come innanzi evidenziato, ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005 la contabilità separata va compilata da parte della Rai entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio d'esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

all'articolo 61, rubricato *Finanziamento del servizio pubblico generale radiotelevisivo*, le medesime disposizioni, contenute nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177 del 2005, disposizione, che, appunto, stabiliva in capo al Ministro tale responsabilità. Di conseguenza, la normativa tuttora prevede che i costi del servizio pubblico debbano essere pareggiati da un corrispondente ammontare di risorse da canone e che, qualora fossero assegnati alla Rai maggiori compiti, i relativi oneri aggiuntivi debbono trovare copertura in risorse pubbliche aggiuntive.

7.3.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto disciplinato a livello europeo, finalizzato ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni aziendali, con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti. Tale istituto, in particolare, riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico dei servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (ex articolo 90) del Trattato Istitutivo CE, essendo volto a evitare, in coerenza con il principio di proporzionalità, che i sussidi all'attività di servizio pubblico distorcano la concorrenza sul mercato dei servizi non oggetto di monopolio⁴³.

Quanto ai criteri di determinazione dell'importo del canone, l'articolo 47, comma 3, Tusmar, affidando direttamente a un decreto ministeriale la fissazione del canone, ha enunciato - in coerenza con le specifiche indicazioni formulate dalla Commissione europea allo Stato italiano - il principio della copertura del costo del servizio⁴⁴.

A tal proposito, va ricordato che, per effetto dell'articolo 1, commi 89 e 90 della legge n. 145 del 2018, sono stati stabilizzati sia l'importo del canone unitario ordinario (pari a 90 euro), sia la destinazione dell'*extra*-gettito. Tuttavia, l'articolo 1, comma 616, della legge n. 178 del 2020 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") ha previsto un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento tv, disponendo la destinazione della quota fissa di 110 mln annui al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e

⁴³ La proporzionalità della remunerazione non vale solo ad evitare sovra compensazioni del servizio pubblico (e cioè aiuti di Stato) pregiudizievoli verso i terzi, ma anche possibili sotto compensazioni pregiudizievoli per l'impresa incaricata del servizio pubblico.

⁴⁴ "entro il mese di novembre di ciascun anno, il Ministro delle comunicazioni, con proprio decreto, stabilisce l'ammontare del canone di abbonamento in vigore dal 1° gennaio dell'anno successivo, in misura tale da consentire alla società concessionaria della fornitura del servizio di coprire i costi che prevedibilmente verranno sostenuti in tale anno per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo affidati a tale società, come desumibili dall'ultimo bilancio trasmesso, prendendo anche in considerazione il tasso di inflazione programmato e le esigenze di sviluppo tecnologico delle imprese."

della restante quota alla Rai, superando quindi il criterio della ripartizione dell'*extra-gettito*⁴⁵. Ne consegue che l'applicazione dell'articolo 47, comma 3, del Tusmar, nella parte in cui demanda ad un decreto ministeriale la determinazione del canone ordinario unitario, è stata di fatto temporaneamente sospesa, senza tuttavia pregiudicare la possibilità che lo stesso meccanismo venga nuovamente adottato.

La normativa di settore applicabile alla contabilità separata 2020 include il Contratto nazionale di servizio per il periodo 2018-2022.

Il contratto di servizio 2018-2022, in conformità ai principi della separazione contabile, ha previsto, al comma 1 dell'articolo 21, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, del Tusmar.

Al comma 2, il contratto stesso ha disposto che, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 47, commi 1 e 2, del Tusmar, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea e coerentemente a quanto previsto dall'articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio, individuando in contabilità separata i ricavi da canone e gli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, disgiuntamente dai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, con l'attribuzione dei costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati, e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui sono tenuti conti separati.

L'articolo 25, comma 1, lettera r) del contratto di servizio vigente ha previsto che la Rai è tenuta a presentare all'Autorità, per le determinazioni di competenza, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del contratto di servizio nella Gazzetta Ufficiale, un progetto operativo finalizzato ad assicurare l'applicazione delle disposizioni di cui al citato articolo 21. Il procedimento istruttorio finalizzato all'esame del progetto operativo presentato dalla Rai ai

⁴⁵ Si riporta il testo dell'articolo 1, commi 616 e 617 della citata legge n. 178 del 2020: "616. Al fine di semplificare le procedure contabili di assegnazione delle risorse, tenendo conto dello stabile incremento delle entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni ai sensi degli articoli 1 e 3 del regio d.l. 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, a decorrere dal 1° gennaio 2021 le predette entrate sono destinate: a) quanto a 110 mln annui, al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale quota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge n. 198 del 2016,. Nel predetto Fondo confluiscono, altresì, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico relative ai contributi in favore delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale; b) per la restante quota, alla società Rai-Radiotelevisione italiana Spa, ferme restando le somme delle entrate del canone di abbonamento già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità, sulla base dei dati del rendiconto del pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato dell'anno precedente a quello di accredito; 617. Le somme di cui al comma 616, lettere a) e b), non impegnate in ciascun esercizio possono essere impegnate nell'esercizio successivo".

sensi del medesimo l'articolo 25, comma 1, lettera r) si è concluso con l'approvazione del modello di contabilità separata presentato dalla Rai (delibera n. 399/21/CONS del 16 dicembre 2021)⁴⁶.

L'articolo 26, comma 2 del contratto medesimo precisa che *“la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all'articolo 25, comma 1, lett. L) del presente contratto”*.

La contabilità separata è soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata dalla Rai e scelta dall'Autorità tra quante risultano iscritte all'apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell'articolo 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, *“Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52”*.

Più specificatamente, la separazione contabile è diretta alla determinazione dei costi per l'espletamento del servizio pubblico sostenuti nell'anno precedente, in base ai quali quantificare il canone di abbonamento (contributo pubblico percepito dalla società concessionaria) in misura tale da coprire, ragionevolmente, i relativi costi stimabili per l'anno successivo.

La stima dei costi è quantificata utilizzando come parametro la contabilità analitica per identificare con esattezza e trasparenza i costi sostenuti dalla Società concessionaria per la realizzazione del servizio pubblico.

Tale separazione contabile, dunque, è finalizzata sia alla determinazione del costo di fornitura del suddetto servizio, per garantire l'adeguatezza del contributo pubblico percepito dalla società di servizio pubblico coperto dal canone di abbonamento, sia ad assicurare la trasparenza e la responsabilità nell'utilizzo di tale finanziamento pubblico, esclusivamente, ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale affidati alla concessionaria.

7.3.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La Rai, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, del Tusmar (oggi, come anticipato, articolo 61 del decreto legislativo n. 208 del 2021), per le finalità già indicate, ha applicato il sistema di

⁴⁶ Il progetto operativo è stato presentato all'Autorità nel mese di giugno 2019, per effetto del differimento del termine di presentazione stabilito dalla Commissione Paritetica (Ministero e Rai) prevista dal Contratto di servizio e comunicato dallo stesso Ministero all'Autorità in data 6 marzo 2019. Il Consiglio dell'Autorità, nella seduta del 19 settembre 2019, ha avviato il procedimento istruttorio per la verifica del già menzionato Progetto Operativo. In data 3 dicembre 2021, a seguito di richieste di chiarimenti formulate dall'Autorità e di successive interlocuzioni con la stessa, Rai ha presentato una nuova versione del progetto.

separazione contabile modellato sullo schema, approvato dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005 e con successiva delibera n. 541/06/CONS del 20-21 settembre 2006⁴⁷.

Con la delibera n. 399/21/CONS del 16 dicembre 2021, la stessa Autorità ha approvato il progetto di contabilità separata presentato dalla Rai, in base alla previsione del contratto di servizio, in sostanziale continuità con quello previgente. Tale progetto verrà quindi utilizzato a partire dalla predisposizione dei conti separati al 31 dicembre 2021.

Lo schema della contabilità separata distingue la programmazione della Rai in due macrotipologie:

- quella predeterminata dalla legge e dai contratti di Servizio;
- quella rimessa alla discrezionalità imprenditoriale della Concessionaria, dovendo comunque rispettare i vincoli teleologici e modali stabiliti dalle disposizioni legislative e contrattuali e dagli atti di indirizzo della competente Commissione parlamentare di vigilanza.

Questa distinzione suddivide, figuratamente, l’azienda Rai in due entità separate, che rispondono a logiche diverse: le prime improntate al servizio pubblico e le seconde a criteri di mercato. Pertanto, detto schema ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la concessionaria del servizio pubblico, in tre distinti aggregati contabili:

A. aggregato di servizio pubblico:

- i. costi e ricavi relativi alle attività riconducibili al servizio pubblico specifico, tipizzato e disciplinato dal Tusmar e dal Contratto di servizio;
- ii. onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;

B. aggregato commerciale:

- i. costi e ricavi inerenti all’attività di programmazione non specificamente prevista dalla legge e dal contratto di servizio, ma comunque riconducibile – secondo l’espressa previsione dell’articolo 7, c. 4, del Tusmar – alla missione della concessionaria pubblica;
- ii. ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;

⁴⁷ Lo schema è coerente con i principi di cui all’articolo 18, co. 1, della legge 3 maggio 2004 n. 112 (poi trasfuso nel Tusmar) e rispetta i criteri e le condizioni previsti dalla delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005 emanata dalla stessa Autorità.

- iii. costi e ricavi relativi ad attività commerciali svolte direttamente dalla Rai;
- C. aggregato servizi tecnici:
- i. costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto;
 - ii. ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati di servizio pubblico e commerciale.

7.3.3 I risultati della contabilità separata

La contabilità separata relativa all'esercizio 2020 è stata approvata dal Consiglio di amministrazione della Rai nella seduta del 21 dicembre 2021.

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai chiuso al 31 dicembre 2020 pone in evidenza la seguente situazione economica degli aggregati A e B. Dall'aggregato A emerge che le risorse da canone, integralmente imputate al servizio pubblico specifico, non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla Concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Infatti, la contabilità separata evidenzia un primo margine in disavanzo *ex lege* di 121,3 mln, risultante dalla differenza tra i ricavi complessivi pari a 1.845,9 mln ed i costi complessivi (diretti e indiretti e *transfer charge*) ammontanti a 1.967,2 mln.

Il suddetto *deficit* è stato ridotto per l'importo di 121,3 mln, attraverso l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità, che residuano dopo aver imputato all'aggregato B le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato.

Pertanto, con l'accreditamento della pubblicità residua, *ex* articolo 1, comma 4, delibera n. 102/05/CONS, l'aggregato A del servizio pubblico chiude con un margine finale in pareggio, in quanto l'utilizzo delle risorse pubblicitarie, per il finanziamento dei costi del servizio pubblico predeterminato, è possibile solo fino a concorrenza di un margine pari a zero, mentre l'aggregato B, le cui risorse pubblicitarie assegnate corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, presenta un margine economico negativo di 80,7 mln (-102,6 mln nel 2019)⁴⁸.

⁴⁸ L'importo è stato determinato secondo le previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dalla menzionata delibera Agcom n. 541 del 2006, la quale prevede che "se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il surplus tra l'ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all'aggregato B andrebbe accreditato all'aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il deficit da coprire con il canone di abbonamento. L'apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell'aggregato A".